

La Freccia



O. N. L. U. S.

"IL PONTE-Centro di Solidarietà Onlus" dal 1978

Via Amba Aradam n.25 0766/35780-500685 Civitavecchia dicembre 2009



Natale...il dono più grande

Fino a 2 anni fa il Natale per me era un momento triste della mia vita che ero costretta a vivere; era freddo, buio, vuoto e mi sentivo tanto sola perché credevo che il Natale fosse solo per chi se lo poteva permettere!

Quando arrivava il 24 a sera e tutte le famiglie si riunivano... la mia casa era vuota e sul tavolo... la miseria; mi vergognavo, provavo dolore e il Natale era uno dei giorni più brutti di tutto l'anno.

Poi 2 anni fa sono entrata in Comunità e man a mano che si avvicinava Natale, in me c'era paura ma anche una nuova emozione: la gioia.

Gioia perché non ero sola, perché non sentivo freddo nel cuore, perché qui il Natale non è solo addobbi e regali... è luce, è qualcosa che entrava in noi e riscaldava i nostri cuori congelati da una vita che ci ha fatto tanto male.

Poi c'era mia figlia... il mio Gasù Bambino... io provavo gioia perché le stavo donando il Natale che ognuno di noi merita, bello, caldo e pieno d'amore.

Non sono i regali, gli addobbi che rendono bello il Natale, ma è una carezza data con amore come quella, che io ho ricevuto per la prima volta nella mia vita, il 23 dicembre 2007, da un Babbo Natale un po' speciale.

Trascorrere il Natale in Comunità mi ha insegnato che il dono più grande da fare e ricevere è l'amore gratuito.

Ora e per il resto della mia vita, il Natale è quel calore nel cuore, la luce, quei valori che mi sono stati insegnati, è mia figlia.

A lei insegnerò a vivere ed a donare agli altri un caldo Natale.

Grazie e a tutti... auguri per un caldo Natale! Ramona



Plenaria 31 ottobre 2009... intervista ai volontari

CHI SEI?... Mi chiedi chi sono? Sono una persona che ti sta accanto, al centralino, in cucina, facendo le notti oppure che prova ad insegnarti la passione per la pittura, a sistemare le porte, a fissare piastrelle, pennellare le persiane e ad aggiustare un lavandino.

PERCHE' HO DECISO DI FARE VOLONTARIATO?... E' inimmaginabile capire quanta gioia si prova nel dare una piccola mano nelle cose di tutti i giorni. Salutare con un buongiorno o augurare la buonanotte e ricevere, anzi strappare un sorriso a dei giovani che affrontano un percorso non facile e che ha bisogno di sentirsi vicine le persone.

CHE COSA OFFRI?... Il tempo, lo spazio, il pensiero, il sorriso, la felicità, l'amore che provo per voi ragazzi nel cercare di far capire che vi vogliono bene e che non vi giudichiamo per quello che avete fatto ma per quello che state facendo per voi, per la vostra famiglia ma soprattutto per la vostra vita.

CHE COSA RICEVI IN CAMBIO?... Stare qui mi ha fatto crescere, ognuno di voi mi lascia qualcosa: l'effetto per quelli che ormai conosco da più tempo, l'imparare qualcosa di nuovo ascoltando l'esperienza di ogni persona anche appena conosciuta. Tutto questo mi piace e voi mi date coraggio per affrontare anche le mie difficoltà.

NON HAI PAURA DI NOI?... Per me siete delle bellissime persone, con voi sto bene e mi date la forza per andare avanti. Non come la gente falsa che puoi trovare fuori e sono veramente contento di stare in mezzo a voi ragazzi, vedervi giocare e sorridere. Per me voi siete la speranza per una società migliore e con dei veri valori.



I ragazzi e le ragazze dell'Accoglienza

VOLONTARIATO TRA FATE E MAGHI

“Anche se non ti conosciamo abbiamo passato insieme bellissime giornate e capito che sei una persona speciale... Grazie ”.

Queste sono le parole dei ragazzi di Campo di Giove, le parole che hanno fatto da co-



lonna sonora dell’Estate... dove montagne e bosco erano scenario perfetto di un’antica fiaba in cui i ragazzi erano folletti e le ragazze fate che si divertivano nella semplicità della natura.

Dai loro sguardi e sorrisi ho imparato quanto la vita può donare momenti indimenticabile e quanto riempiva vederli felici, divertirsi come matti al momento della “GRANDE COCOMERATA” e rendermi conto ancora una volta che donare è sinonimo d’amore e crescita.

Un estate in cui ho messo in pratica quel valore che per me è diventato stile di vita: la disponibilità. Uno stile di vita che mi ha aperto nuovi orizzonti e fatto conoscere il fantastico mondo dei bambini: Joele, Diego, Daniele, Claudio, Raoul e tanti altri piccoli che ogni giorno mi hanno regalato, senza rendersene conto, sorrisi e affetto.

Con loro sono cresciuta anch’io, ho imparato a muovermi a piccoli passi, a guardare le cose del mondo con la semplicità e lo stupore che solo i bambini hanno, ho riscoperto il gioco, il rendermi ridicola per vederli sorridere, inventarmi fiabe per loro, far credere per un attimo che la vita è una favola.

Far credere che nel mondo ci sono lupi streghe, nostri ma che c’è sempre un gigante buono, una fata, un mago che li elimina.

Per me i volontari prestano servizio in questo Centro sono dei super-eroi, e i super-eroi non vogliono ricompense materiali... si arricchiscono con la felicità degli altri.

Gli altri siamo noi... la catena che cinge questo posto siano noi, noi che con il bene per gli altri facciamo del bene a noi stessi.

I super-eroi ci danno amore e ci fanno sentire le persone che vorremmo, ma che non crediamo di essere. Penso che sia bello aiutare qualcuno, tendergli una mano e non farlo sentire solo, o semplicemente condividere un pensiero o un’esperienza.

Tutto questo è vita. **Rossella**

IO VOLONTARIO... Mi piace intervenire con un ricordo.

Un giorno, **Don Egidio**, come al solito ispirato, intervenendo su un argomento relativo alla mia disponibilità a partecipare ai gruppi auto-aiuto definisce la Comunità come una fonte nel deserto dove noi famiglie ci dissetiamo.

- Ed è vero - per aggiungere **“Sapeste voi, quanto abbiamo sete noi”** - e questo è altrettanto vero.

Su questo frase ho trovato il senso del mio essere volontario, donare una goccia a quella **Fonte** dove la mia famiglia - perduta nel deserto - ha trovato l'acqua della vita.

Ancora una volta posso soltanto dire **eternamente grazie** - a te Don Egidio ed a quanti hanno operato ed operano nella struttura. Ed ai ragazzi che ogni volta mi danno la gioia di essere padre.

Un'ultima cosa - me ne abbia Maura - quando giustamente dice che non si danno consigli perché ciascuno possa scoprire le proprie risorse; io un consiglio voglio darlo ai Genitori **“Abbracciate i vostri figli - loro lo stanno facendo”**. **Vincenzo**

Avvisi

19 Dicembre: ore 11.00 S. Massa di Natale presso il Salone della Nuova Comunità;

1 Gennaio 2010: “Pranzo di Solidarietà”, per il 6° anno i ragazzi del Centro animeranno e trascorreranno una giornata di festa con i meno fortunati, con chi è solo, con chi è malato.

Continuiamo a costruirla...insieme!

Procede la costruzione della **Nuova Comunità**; sono già **98** gli amici della **“Carica dei 101”** che hanno offerto 1000€ per la sua realizzazione; chi vuole dimostrare la propria solidarietà può fare un versamento:

Conto Corrente Postale n.26644005

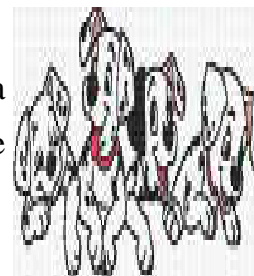
Conti Correnti Bancari:

Cassa di Risparmio di Civitavecchia, sede centrale conto n. 22107-ABI 06130 -CAB 39040 -CIN V -IBAN IT97V0613039040000022107C00

Banca di Credito Cooperativo di Roma Ag.59 di Civitavecchia conto n. 5959 -ABI 08327 -CAB 39040 -CIN M -IBAN IT11M0832739040000000005959

Intestati a: Ass. “IL PONTE” Via Amba Aradam 25 Civitavecchia **Causale:** Nuova Comunità.

Per informazioni Sito www.ilpontecivitavecchia.it



A tutti... i nostri Auguri per un Natale e un 2010 con la pace nel cuore.

Don Egidio, i ragazzi, le mamme, i bambini, gli operatori i volontari.

In apnea...

È stata un'esperienza indimenticabile nella quale alcuni di noi hanno scoperto il mare, perché a pensarci bene, il mare lo conosco tutti, però se lo si guarda con una mente più libera, se lo si gusta con un gruppo di amici che per due anni hanno condiviso con te molte esperienze, allora diventa altro da quello che conoscono tutti.



In quei giorni ho avuto anche paura, non avevo confidenza con lui, a volte le cose nuove e più grandi di noi fanno quest'effetto.

Quando ci hanno chiesto di metterci alla prova con l'apnea, ho pensato che andare sott'acqua, trattenere il fiato con maschera, muta, pinne e con la sicurezza di un istruttore al tuo fianco fosse semplice.

Metterlo in pratica non è poi facile! L'immersione richiede partecipazione, concentrazione e poiché il più delle volte non riuscivo mi innervosivo e rinunciavo.

Poi osservando i miei compagni ho visto l'ostinazione e il divertimento nel riprovarci infinità di volte. Allora la mia voglia di trascorrere bene quei giorni ha trasformato la mia paura in un accettare la sfida... e così è stato... "sei andata giù 3 metri, brava!!!".

Ero riuscita ad immergermi senza accorgermene. Un pomeriggio poi, mentre guardavano le riprese fatte sott'acqua, mi sono rivista e quasi non mi riconoscevo in quella figura che scendeva disinvolta.

Ero proprio io! Scatta anche l'applauso degli altri, sono imbarazzata ma contenta per essere riuscita in ciò che mi faceva paura.

Ogni sera ci si radunava e ognuno raccontava le sensazioni provate, molti mentre parlavano si emozionavano.

Il posto favoloso in cui ci trovavamo, le persone splendide che c'hanno accolto ci permettevano di aprirci ed essere noi stessi.

Sto parlando di Carlo, Alberto e Fabio e Alessandro i nostri istruttori... ahh dimenticavo Bostick un affettuosissimo cane che ci ha tenuto compagnia.

Giorni intensi. Ricordi belli da riportare a casa.... **Debora**

...all' Isola d'Elba

Noi ragazzi della Comunità abbiamo svolto durante tutto l'anno attività di barca a vela con i volontari-skipper: Maurizio, Rinaldo Fabio, Matteo, Angelo ed a fine corso siamo andati all'Isola d'Elba alla "Casa del Mare" per fare un corso di apnea .

Le condizioni del tempo pessimo non ci hanno permesso di uscire con le barche e poi io avevo anche una gamba ingessata; non volevo neanche partire!

Poi il tempo è migliorato e tutti via giù nel mare!

È stato difficile per me non poter scendere in acqua con gli altri e non poter fare tutte le altre attività con i miei compagni.

Ad esperienza conclusa posso dirvi veramente fortunato ad avere avuto la possibilità di esserci stato perché anche se non ho potuto immergermi ho conosciuto delle persone speciali.

Carlo, Fabio e Alessandro istruttori di apnea mi hanno regalato momenti di riflessione, di confronto tra la mia e la loro realtà.

È stato incredibilmente sorprendente vedere quanta intensità di emozioni, sensazioni, e sentimenti siamo riusciti a trasmetterci l'un l'altro.



Ho sentito da subito che si stava creando un legame di condivisione, rispetto e stima molto forte nonostante non ci conoscessimo.

Sono rimasto affascinato nell'imparare cose nuove: il significato e il senso dell'apnea intesa come movimento verso il profondo sia fisico che spirituale, l'importanza del respiro.

L'ultima sorpresa è stato nel sentire e vedere sia i nostri skipper che gli istruttori di apnea commossi per quanto coraggio noi ragazzi siamo riusciti a trasmettere loro.

Così ho capito quanto anche io posso essere importante per qualcuno, questo mi ha dato coraggio e ho pensato: "anche io allo stesso modo quando ho bisogno devo cercare e prendere coraggio da altri."

Per questo ringrazio chi mi ha permesso di vivere tutto questo.